



**MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO**  
Sezione italiana dell'Unione Europea dei Federalisti  
e del World Federalist Movement  
mfe@mfe.it - www.mfe.it

## **ORDINE DEL GIORNO SULLA CAMPAGNA VERSO LE ELEZIONI EUROPEE 2019 – PER UN'ITALIA EUROPEA**

L'Unione europea è ormai ad un bivio, e le elezioni europee del 2019 si stanno caratterizzando sempre più come una competizione sul futuro dell'Europa. Le crescenti divisioni politiche tra gli Stati membri (e la paralisi che ne deriva in molti campi cruciali), l'ampiezza e la profondità delle sfide che minacciano la sicurezza e la tenuta politica e sociale del nostro continente, mostrano tutta la precarietà dell'attuale sistema europeo.

Le forze nazionaliste, per prime, si stanno posizionando per portare il terreno del confronto elettorale sul futuro dell'Europa. Dopo aver accantonato l'idea di promuovere l'uscita del proprio paese dal quadro europeo, mirano ora a raggiungere all'interno del prossimo Parlamento numeri e consensi sufficienti per condizionare pesantemente gli equilibri nelle prossime istituzioni comunitarie. Il loro progetto punta a rafforzare ulteriormente la centralità e il potere degli Stati membri, a svuotare e smantellare la dinamica comunitaria e a contrapporre al modello di liberal democrazia e di economia sociale di mercato incarnato dall'UE un sistema autoritario e anti-democratico, sostenuto da una coalizione di regimi e forze illiberali.

Non basta – anche se è utile e importante farlo – che le forze e i cittadini che credono nei valori della civiltà e del modello europeo, e che capiscono che solo uniti gli europei possono garantirsi un futuro di progresso, difendano i meriti di quanto finora realizzato con il processo di integrazione; e non basta neppure sottolineare l'incongruenza delle posizioni dei governi nazionalisti che li porta a scontrarsi e danneggiarsi a vicenda sui temi specifici. Il rischio mortale rappresentato dal loro disegno di coalizzarsi per svuotare l'UE è reale. **Per questo tutti i sinceri democratici devono saper opporre al progetto nazionalista proposte concrete per rafforzare l'Europa e portare a compimento il progetto originario dell'unità politica su basi federali.**

Su questo obiettivo il MFE ha impostato la sua campagna sin dalla primavera scorsa<sup>1</sup>, identificando due pilastri politici per la sua azione:

- i) unire tutte le forze politiche democratiche – indipendentemente dalla loro appartenenza partitica e dalle differenze di programma sulle singole politiche da perseguire – attorno all'impegno di presentarsi ai cittadini con la volontà di fare della prossima legislatura del Parlamento europeo una legislatura costituente;
- ii) indicare il tipo di riforme istituzionali necessarie per rendere l'Unione europea capace di agire in modo adeguato, promuovendo la consapevolezza che il problema (presente sin dall'ingresso della Gran Bretagna) di costruire l'unione politica federale dell'UE è subordinato alla nascita di un'avanguardia di forze e di paesi determinati ad avanzare in questa direzione *anche a costo di una rottura politica* all'interno del quadro dell'Unione. E' questo il valore che attribuiamo alla centralità della questione del completamento dell'Unione monetaria – in particolare con la *creazione di un potere fiscale autonomo* (bilancio *ad hoc* basato su risorse raccolte e controllate in modo autonomo a livello sovranazionale) – che è innanzitutto strumentale ai fini di operare il salto politico federale e sbloccare l'impasse dello status quo.

---

<sup>1</sup> Sul sito del MFE ([www.mfe.it](http://www.mfe.it)) e su quello della Campagna ([www.perunitaliaeuropea.it](http://www.perunitaliaeuropea.it)) si trova tutto il materiale, inclusi il programma di azione, gli appelli (quello per la costituzione delle Reti e quello – europeo – per i partiti), il questionario per i cittadini.

Come illustrano i documenti che abbiamo elaborato e approvato negli scorsi mesi, questo nostro impegno, che mette al centro dell'attenzione politica **il problema della creazione del potere necessario per agire in Europa** e il conseguente salto istituzionale indispensabile per superare le debolezze del quadro europeo, resta il nostro principale valore aggiunto, e la nostra prima responsabilità come movimento politico, nell'attuale dibattito europeo. Questo per noi vale di fronte al problema della sicurezza, a quello dello sviluppo sostenibile, della rivoluzione scientifica e tecnologica, del lavoro, della disoccupazione giovanile, ma ancor di più di fronte allo spettacolo vergognoso offerto dagli Stati nel quadro dell'Unione europea intergovernativa rispetto alla sofferenza di chi cerca rifugio in Europa.

Tutta la nostra campagna è mirata a influenzare e diffondere questo punto centrale (e a cercare di focalizzare su di esso il dibattito), sfruttando la molteplicità di occasioni offerte dalla mobilitazione crescente dell'opinione pubblica democratica, che identifica nell'Europa il punto di riferimento delle proprie rivendicazioni. **Il fatto nuovo che rafforza enormemente la nostra linea è dato dalla posizione europea della Francia**, che, con Macron, (compiendo una svolta storica di cui i non-federalisti stentano a comprendere la portata e di cui invece noi dobbiamo essere consapevoli, per valorizzarla e supportarla), si è fatta paladina di un'Europa politica sovranazionale. Le difficoltà che incontra nel portare la Germania sulle stesse posizioni e il suo indebolimento interno dimostrano come la battaglia sia dura e come al tempo stesso sia necessaria e urgente.

Il MFE non è solo in Europa ad agire su questa base: tutta l'UEF si è schierata sulla stessa posizione e ha avviato a livello europeo una campagna fondata sullo slogan **I choose Europe** che ricalca gli stessi contenuti. A brevissimo saranno disponibili, e potremo condividere, il Manifesto, l'impegno da far firmare ai candidati, il testo per i cittadini, con gli stessi contenuti del nostro Appello per le Reti e del nostro questionario. Questo ci rafforza enormemente, anche sul piano della comunicazione (che dovremo cercare di curare al meglio con un ulteriore sforzo collettivo) visto anche il forte attivismo della nuova presidenza europea di Sandro Gozi e la grande visibilità che sta garantendo all'UEF e alle sue posizioni.

In Italia abbiamo ancora un paio di mesi per completare il lavoro di costruzione delle *Reti per un'Italia europea in un'Europa federale*, e poi avremo, all'incirca da fine marzo, la fase di confronto con i candidati. Nel mezzo molti appuntamenti e iniziative sia locali, sia nazionali e due appuntamenti, che scadenzeranno la campagna:

- una **Action-week dal 18 al 24 febbraio**, finalizzata in particolare a concentrare gli sforzi sulle Reti locali;
- *l'appuntamento della Festa dell'Europa* nella prima decade di maggio, che vogliamo trasformare in un'occasione dalla forte valenza simbolica (e politica).

Ci attendono, quindi, mesi importanti e impegnativi. I federalisti europei, uniti in modo sinergico e complementare come MFE e GFE, hanno la passione, la consapevolezza, gli strumenti politici e culturali per riuscire a fare un lavoro importante, consci della loro responsabilità storica e politica. Lo dobbiamo ai nostri fondatori e maestri, a partire da Altiero Spinelli e Mario Albertini, e lo dobbiamo alle generazioni che verranno, per lasciare loro una società in cui poter continuare la battaglia per costruire un futuro di pace e di progresso civile.

Milano, 12 gennaio 2019